



PROVINCIA
REGIONALE
DI RAGUSA

UFFICIO STAMPA



18 marzo 2012

ente Provincia

Protezione civile importante durante i due giorni di ciclone

Daniele Distefano

Parole di elogio per l'unità operativa di Protezione civile dell'amministrazione provinciale sono venute dall'assessore al Territorio, ambiente e protezione civile, Giovanni Scucces, per l'encomiabile lavoro svolto in occasione dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla provincia e che ha visto funzionari e operatori impegnati con elevata professionalità.

«Nello specifico – riassume Scucces – tre sono state le squadre operative attivate per l'emergenza, composte da dieci unità e coordinate dalla sala operativa provinciale. La maggior parte degli interventi ha riguardato l'eliminazione dalle sedi stradali di cartelloni pubblicitari, arbusti e tronchi di alberi sradicati dal fortissimo vento, nonché il ripristino della segnaletica verticale divelta. Diverse strade sono state poi sgomberate da detriti e materiale pietroso, trasportati dalla forza dell'acqua, soprattutto lungo la Ragusa-Marina dov'è stato necessario l'utilizzo di mezzi meccanici. Si è resa, inoltre, necessaria anche la chiusura parziale, con apertura di una sola carreggiata, di alcuni tratti in diverse provinciali a seguito di collasso del manto stradale e di pali elettrici e telefonici. Disposta anche la chiusura di tratti della Comiso-Grammichele per la presenza di arbusti e tronchi di notevoli dimensioni e della Scoglitti-Alcerito per l'esondazione del fiume Dirillo e del torrente Ficuzza, che ha interessato le opere di attraversamento».

Infine, l'assessore Scucces esprime «un particolare ringraziamento al Prefetto Giovanna Cagliostro per le modalità con cui sono state svolte le operazioni di coordinamento, determinanti per preservare l'incolumità dei cittadini».

Comiso: iniziativa del Rotary al «Carducci»

Alcol e tossicodipendenza, sulle strade è un'ecatombe

Antonello Lauretta

Comiso. Alcol e sostanze stupefacenti, anche cosiddette leggere, killer per chi si trova alla guida di un'automobile o di un motociclo. Parecchi incidenti stradali si sarebbero potuti evitare, con gran risparmio di vite umane, soprattutto giovani, se le persone alla guida fossero state sobrie o non avessero assunto droghe.

Il tema della prevenzione all'abuso di droghe e sostanze alcoliche con particolare riferimento agli incidenti stradali causati sotto l'effetto di tali sostanze è stato al centro dell'iniziativa curata dal Rotary Club Comiso al via ieri mattina, con un incontro tenutosi presso l'aula magna dell'Istituto Carducci, sede di via Roma, che ha visto partecipare le V classi delle sezioni "classico" e "scientifico", mentre sabato prossimo sarà la volta delle V classi della sezione "commerciale", nella sede di corso Ho Chi Min. All'incontro con gli alunni sono intervenuti il presidente del Rotary Club Comiso Giuseppe Depetro, il docente Mimmo Distefano in rappresentanza del dirigente scolastico Corrado Roccaro, Gabriele Castilietti per il Rotaract Comiso, in qualità di relatori, Raffaele Falconieri, comandante della Polizia provinciale e Pippo Mustile, responsabile dell'Unità operativa complessa del Sert di Ragusa, Vittoria e Modica.

Falconieri e Mustile, anche con l'ausilio di mezzi visivi che hanno proposto immagini d'incidenti stradali e strade disseminate di lapidi dal forte impatto emotivo, hanno posto l'accento sugli effetti sul corpo umano di alcol e droghe che, dopo un iniziale senso di euforia, inducono sonnolenza, rallentano i riflessi, fanno perdere coordinazione psicomotoria. Tutto ciò incide sui tempi di reazione e non si riesce a frenare in tempo per evitare l'impatto. L'invito, quindi, ai giovani a dare sacralità e valore alla vita umana con comportamenti corretti.

18/03/2012

in provincia di Ragusa

L'esposto

Michele Barbagallo

Sulle concessioni per una lottizzazione in contrada San Giacomo nel territorio di Ragusa, oggetto di un esposto alla magistratura, spuntano i primi quattro indagati dopo il sequestro di atti e faldoni sia al Comune che alla Soprintendenza, operato dai carabinieri della Compagnia di Ragusa su delega della Procura della Repubblica. Con loro spunta anche il presunto capo d'accusa. Il reato ipotizzato, a carico delle quattro persone, è quello di abuso d'ufficio in concorso. Sull'identità delle quattro persone non è trapelato nulla. Gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo anche perché i quattro avvisi di garanzia non stati ancora materialmente consegnati e dunque al momento non ci sono iscritti nel registro degli indagati.



Con molta probabilità domani o martedì le quattro persone saranno raggiunte dagli avvisi di garanzia. Intanto i carabinieri, coordinati dal tenente Antonio Barbera, hanno completato l'acquisizione dei vari documenti relativi alle concessioni edificatorie e sempre tra domani e martedì li consegneranno alla Procura che dovrà analizzare nei prossimi giorni il materiale sequestrato. Tutto è partito da un esposto dell'associazione ambientalista "Tutela Terre d'Oriente" secondo la quale, come spiegato nell'esposto depositato alla Procura della Repubblica, si sarebbe assegnata una concessione in un'area invece vincolata. L'associazione aveva infatti evidenziato che la concessione edilizia rilasciata dal Comune di Ragusa, previo parere della Soprintendenza ai Beni culturali e ambientali, riguardava la costruzione di una casa nel territorio della frazione di San Giacomo per iniziative immobiliari ricadenti in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico. Gli ambientalisti ritengono che la concessione edilizia sia intervenuta in un territorio che presenta un livello di tutela 3, ovvero in zona inedificabile. Di parere assolutamente opposto è il soprintendente di Ragusa, Alessandro Ferrara che ha sempre sostenuto che si tratta di una zona di livello di tutela 2, quindi, rilasciata in ossequio alla vigente normativa urbanistica.

Con l'esposto presentato in Procura, l'Associazione Tutela Terre d'Oriente, come spiegato in un recente comunicato diffuso via internet, ha voluto portare all'attenzione "la situazione di grave pericolo per il territorio dell'altopiano ragusano, le numerose concessioni rilasciate dalla Soprintendenza non solo in zona di tutela 2 ma anche in zone di tutela 3 dove vige il vincolo di immodificabilità assoluta dei luoghi, le numerose lottizzazioni, che stanno devastando lo straordinario paesaggio agrario dell'altipiano e siti di altissimo pregio come il costone di fronte a Ragusa Ibla in contrada Santo Cono, dove sono state appena gettate le fondazioni di una concessione rilasciata, in piena zona di tutela 3 del Piano paesaggistico e di vincolo di rispetto della forestale. Esposto che era stato inviato alla Regione che aveva chiesto dei chiarimenti alla Soprintendenza. E Ferrara aveva già spiegato in quell'occasione che "si trattava di una struttura che ricade in area di tutela 2 e quindi non c'è vincolo di inedificabilità".

18/03/2012

Centrosinistra unito sul nome di Cannata Susino ha otto liste

Leuccio Emmolo

SCICLI

E' ufficiale, Franco Susino è candidato a sindaco. Susino ha stretto un accordo tra forze moderate e movimenti cittadini siglato da "Patto per Scicli-Susino sindaco", "Liberi e Concreti", Udc, "Territorio", Mpa, "Scicli e Tu", Fli, e "Cantieri Popolari", per tentare di vincere le elezioni e governare la città.

«La delicata situazione economica e sociale della città necessita – spiega Franco Susino – un'azione politico-programmatica di rilancio, finalizzata ad una gestione largamente condivisa e collegiale, attraverso gli obiettivi programmatici della coalizione». Lui si definisce «il sindaco di tutti gli sciclitani» e dice di mettere al centro della sua azione amministrativa «i valori rivolti alla persona, alla famiglia, alla scuola, al lavoro, all'imprenditoria, alle piccole e medie imprese, alla cultura e al turismo sostenibile».

Anche il centrosinistra, che ha rinunciato alle primarie avendo trovato l'unità della coalizione, ha indicato Armando Cannata per la carica di sindaco. L'attuale capogruppo del Pd è sostenuto dal Pd, Idv, Sel, Fed e dalla lista "Scicli bene comune".

Stavolta la coalizione si presenterà agli elettori compatta, non ci saranno le divisioni del 2008. «Ci rivolgiamo – si legge in una nota del centrosinistra – a quanti in maniera decisa si riconoscono nei valori del centrosinistra, nel riformismo democratico, nell'impegno civile e solidale. I temi del lavoro e dello sviluppo, dell'accoglienza e della solidarietà, dell'ascolto e della sussidiarietà». La presentazione del candidato sarà fatta venerdì alle 19 nei locali dell'ex Camera del Lavoro.

L'ultima candidatura (in ordine di tempo) sarà presentata stamani. E' quella di Enzo Catera, sostenuto da Grande Sud e dal movimento "Senza Frontiere". Il candidato sarà presentato alle 11 nella sede di "Senza Frontiere" , in viale 1. Maggio.

I Comuni denunciano l'Ato Ambiente.

«Danneggiati per non aver potuto conferire a Ragusa»

Si è risolta la vicenda relativa al pagamento dei lavoratori della ditta Costanzo che gestisce la discarica di Cava dei Modicani. Le spettanze sono state saldate nei giorni scorsi ai lavoratori che avevano deciso di iniziare lo stato di agitazione. Sull'argomento il Comune di Ragusa aveva precisato che una parte delle somme dovute all'Ato e dunque alla ditta Costanzo, che ha adesso anticipato, non potevano essere materialmente spostate in quanto erano state pignorate. Ora il pagamento. La società d'ambito ha risolto un problema ma all'orizzonte se n'è profilato un altro. Assieme al Comune di Ragusa è stata denunciata alla Procura della Repubblica di Modica e alla Procura della Corte dei conti dai Comuni di Modica, Scicli, Ispica e Pozzallo.



Secondo i 4 Comuni del versante modicano, si sarebbe creato un danno economico nei loro confronti per il fatto che non è stato permesso di conferire nella discarica di Cava dei Modicani nel territorio di Ragusa. Tra l'altro nel maggio scorso il lodo arbitrale disse che le spese per il conferimento fuori provincia andavano ripartire tra i vari Comuni iblei. La denuncia è stata presentata dal professor Andrea Palazzolo, ordinario alla Luiss di Roma, che solleva anche un'altra questione, quella del mancato avvio della gara unica per la gestione integrata dei rifiuti. Una vicenda complessa che sarà discussa il prossimo 23 marzo durante l'assemblea dei soci, che poi sono proprio gli stessi dodici Comuni iblei.

Intanto il presidente del collegio dei liquidatori, Giancarlo Migliorisi parla di "totali inesattezze". "Fu proprio l'assemblea dei soci, che con delibera del 22 luglio del 2011, ha dato mandato ai Comuni interessati al lodo di indicare i nominativi dei professionisti che dovevano quantificare i costi della perequazione. L'Ato è ancora in attesa. Dunque adesso di che si lamentano visto che sono inadempienti loro stessi? E sulla gara d'appalto unica? Bisogna ricordare che nel febbraio del 2009, tra l'altro su proposta del sindaco di Ispica, è stato detto all'allora cda di non dare seguito alla gara unica e di non fare nulla in materia. Interviene poi la legge 9 del 2010 e l'Ato viene posto in liquidazione, e dunque non può per legge fare gare di questo tipo in quanto doveva essere fatta dal nuovo consorzio detto Srr, mai nato. Nel novembre 2011 essendo la Regione stessa inadempiente in merito alle Srr nomina con ordinanza commissariale il cosiddetto soggetto attuatore appunto per fare la gara unica. Spero che in assemblea dei soci possa essere chiarito tutto al fine di procedere tranquillamente verso la fase liquidatoria garantendo la normale e corretta gestione".

18/03/2012

Riapre il Cpa del porto ci sono 49 immigrati

Calogero Castaldo

Pozzallo

Si riaprono le porte del centro di prima accoglienza del porto. Ospita 49 immigrati, tutti uomini, tutti sedicenti libici, arrivati a Porto Empedocle nella tarda serata di venerdì da Lampedusa, teatro, da qualche giorno, di nuovi sbarchi di migranti clandestini.

Gli immigrati sono giunti a Pozzallo nella notte. Subito rifocillati dai volontari della Protezione civile, nelle prossime ore lasceranno la città per essere rimpatriati. A presidiare il sito, agenti della Polizia, anche in borghese, e diversi carabinieri.

Dopo la "tregua invernale", l'arrivo della primavera e condizioni meteo favorevoli alla navigazione fanno sorgere i timori su una possibile nuova ondata di sbarchi dall'Africa settentrionale.

Non è escluso, secondo quanto riferiscono in Capitaneria, che il barcone con 74 migranti a bordo, fermo in acque maltesi, possa giungere proprio a Pozzallo. Gli extracomunitari, che sarebbero tutti di origine somala, sono stati raccolti da un motopesca francese, con equipaggio tunisino, che al momento si trova fermo in attesa di ordini da parte delle autorità maltesi.

attualità

Monti: riforma al via la prossima settimana ognuno ceda qualcosa

Milano. Restano fermi tempi e obiettivi del governo sulla riforma del mercato del lavoro. Il presidente del Consiglio Mario Monti conferma che il confronto non andrà oltre la prossima settimana. Ma un round di incontri informali con sindacati e Confindustria a Milano, anche con il ministro del Lavoro Elsa Fornero, non accorcia le distanze con le parti sociali: al termine di una giornata fitta di colloqui l'intesa non appare per nulla più vicina.



Il luogo di incontro è la Fieramilanocity dove al convegno di Confindustria "Cambia Italia. Riforme per crescere" sono in programma gli interventi di Mario Monti, dei leader di Cgil e Cisl, e della presidente degli industriali. Arrivano anche il segretario generale della Uil, ed il ministro del Lavoro. Le prime chiacchierate informali sono con il premier e il ministro, prima la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, poi i leader dei sindacati, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni, Luigi Angeletti. Al termine del convegno un nuovo incontro: oltre due ore e mezzo di confronto con Elsa Fornero, senza Monti.

È però il presidente del Consiglio a confermare che «la settimana prossima si chiuderanno le trattative» chiedendo a tutti di lavorare per l'accordo. «Se veramente teniamo al futuro e ci fidiamo gli uni degli altri, allora ognuno deve cedere qualcosa rispetto al legittimo interesse di parte. Il nostro compito è far emergere l'interesse generale», dice Monti, che nel suo intervento cita più passaggi di un editoriale di Francesco Giavazzi sul Corriere della Sera. «Se le pressioni delle corporazioni o di colleghi ministri dovessero chiederle un passo indietro Elsa Fornero dovrebbe, con lo stile e la determinazione che la caratterizzano, abbandonarli al loro destino», scrive Giavazzi. E Monti aggiunge: «Temo che non possa abbandonarci al nostro destino, anche perché martedì, se me lo consentirà, sarò al suo fianco per presiedere la riunione con le parti sociali. Sia chiaro a tutti che il presidente del Consiglio prega il ministro del Lavoro di avere un po' più presente l'interesse del futuro dei giovani. Credo che arriveremo ad argomentare in modo che ciascuno capisca».

Anche José Manuel Barroso dà la sua "benedizione" alla riforma voluta da Monti, che non definisce più il posto fisso noioso ma spiega che «bisogna rendere le tutele sociali migliori perché seguano il lavoratore in tutte le fasi senza ossificare il posto di lavoro».

Alla fine, il clima resta teso nel confronto con le parti sociali. Non usa giri di parole la leader della Cgil, Susanna Camusso: da un accordo «siamo belli lontani» dice definendo «complicato trovare l'intesa». Ed il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, conferma: «Non scommetterei soldi sull'accordo. Non ci sono allo stato attuale soluzioni condivise, il punto fondamentale è l'articolo 18». Dal fronte delle imprese, la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia avverte che se la riforma «sarà un compromesso al ribasso, meglio non farla, o quanto meno non avrà la firma di Confindustria»; gli industriali saranno invece pronti a firmare «con entusiasmo se sarà una riforma vera, profonda». Un pressing su richieste, diverse per sindacati e imprese, che negli incontri di Milano non ha strappato aperture dal governo.

Per il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, dagli incontri in mattinata con Mario Monti «sono emersi estremismi» da superare. Senza accordo, avverte, «il governo farà da solo e sarà una riforma più dura». Alla sera dall'Aquila è lo stesso premier a rilanciare un appello: «Mi auguro che la prossima settimana Confindustria e sindacati superino le loro differenze». E Monti ringrazia i partiti per il «disarmo» che ora chiede anche alle parti sociali.

Bianca Maria Manfredi
Paolo Rubino